



Genova, tassa sui passeggeri, le compagnie fanno ricorso

Alberto Quarati / GENOVA

Gli armatori hanno annunciato che presenteranno ricorso al Tar contro la delibera del Comune di Genova, approvata a fine 2025, che disciplina l'addizionale comunale di 3 euro da applicare ai passeggeri che si imbarcano in porto. Così è emerso dall'incontro di ieri tra il Comune (presenti la sindaca Silvia Salis e il vicesindaco Alessandro Terrile) e i rappresentanti di Assarmatori, Confitarma, terminalisti, Stazioni Marittime e Autorità portuale di Genova e Savona. La situazione quindi è bloccata: il regolamento del Comune infatti stabilisce che la Giunta dovrà deliberare «un'apposita convenzione di servizio da sottoscrivere con il soggetto incaricato della riscossione» individuato in «società Stazioni Marittime (cioè il terminal che gestisce il porto passeggeri di Genova, ndr) oppure attraverso le compagnie di navigazione»: serve insomma un accordo, ma le parti sembrano andare ognuna per la sua strada. Se infatti ieri gli armatori hanno annunciato il ricorso, il Comune già da dicembre ha inserito la tassa nel Bilancio di previsione. Nel caso poi il ricorso si concretizzasse, a quel punto l'intera procedura potrebbe comunque essere sospesa in attesa del pronunciamento della giustizia amministrativa.

Palazzo Tursi, appellandosi a un accordo firmato col Viminale dalla giunta precedente e mai applicato, sottolinea come dalla riscossione dell'addizionale dipendano 25 milioni di fondi statali a favore del Comune. Gli operatori obiettano sulla difficoltà di riscossione del tributo, la sua natura discriminatoria (perché non omogeneamente applicata sul territorio) e i possibili riflessi distortivi sul mercato. —

